

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

L'ipotesi di accordo per il nuovo contratto siglata ieri dopo 6 giorni di drammatiche trattative

LA LOTTA DEI CHIMICI HA PIEGATO la chiusa intransigenza padronale

I principali risultati acquisiti: riduzione dell'orario di lavoro; abolizione degli straordinari; eliminazione degli appalti; classificazione unica operai-impiegati; riduzione del numero delle qualifiche; quattro settimane di ferie garantite; 16 mila lire di aumento salariale per tutti; riconoscimento dei consigli di fabbrica come agente contrattuale e allargamento dei loro poteri — Il documento sottoposto ora all'approvazione delle assemblee

Traguardi nuovi

LA GRANDE stampa borghese e confindustriale ha creduto fosse il caso di costruire — a beneficio degli sprovvisti — una specie di favoletta edificante attorno alle trattative per il contratto dei chimici e all'ipotesi di accordo raggiunta ieri mattina. I bravi industriali da una parte del tavolo pronti a ogni « ragionevole » sacrificio pur di far contenti i loro amici operai; i bravi sindacalisti dall'altra parte del tavolo, un po' rudi, si sa, magari ogni tanto un po' maleducati, ma insomma gente pratica, con cui si può discutere; e, in mezzo, il bravissimo ministro del Lavoro del governo di centro-destra, alla cui consumata abilità di ex-sindacalista si deve se alla fine, dopo qualche notata di tensione, si è arrivati a un equo compromesso.

Il quadro è esibito in pura malafede, si capisce, allo scopo di confondere le idee e seminare un sottile veleno tra i lavoratori, e allo scopo di presentarsi alla parte padronale in veste democratica o addirittura progressista. Ognuno si consola come può. La realtà, però, è radicalmente diversa. La realtà è che, per arrivare agli importanti risultati conseguiti, i trecentomila lavoratori della chimica sono stati costretti a cinque mesi di lotta durissima, e a uno scontro tra i più pesanti e impegnati del dopoguerra, e sono stati costretti a effettuare 150 ore di sciopero a testa. E ciò è stato necessario a causa dell'attesa intransigente con cui il padronato ha a lungo risposto alla piattaforma rivendicativa avanzata dai sindacati, e a causa dell'ostile indifferenza altrettanto a lungo ostentata dal governo di centro-destra, nel quadro d'un generale clima polveroso tendente — invano — a isolare e dividere le classi lavoratrici.

Altro che tempistico intervento mediatore del signor Coppo! Certo, alla fine, grazie alla lunga battaglia e ai massicci scioperi condotti dai chimici, con la solidarietà attiva delle altre categorie, Confindustria e padroni sono stati ridotti a più miti consigli, sono stati piegati alla trattativa e conquistati di notevole rilievo sono state strappate. Ma solo un deliberato tentativo d'inganno (al quale, come è pur troppo consueto, hanno fatto eco alcuni imbecilli sedicenti « di sinistra ») può cercare di far dimenticare, oggi, il coraggio, il coscienza sacrificio e la prova di autodisciplina che i chimici hanno messo in mostra durante cinque mesi di aspra lotta.

La riduzione dell'orario di lavoro, la rigida esclusione degli straordinari, l'abolizione degli appalti per le opere di manutenzione ordinaria, la classificazione unica operai-impiegati, la riduzione del numero delle categorie, le quattro settimane di ferie garantite, il riconoscimento dei consigli di fabbrica come agenti contrattuali sono — accanto ai consistenti vantaggi salariali — elementi di grande rilievo alcuni dei quali rappresentano traguardi nuovi per il movimento operaio italiano. I limiti dell'accordo, riguardanti soprattutto la gradualità e i tempi di applicazione di taluni istituti, sono stati chiaramente individuati e riconosciuti dai sindacati. Ci troviamo però in presenza di un complesso di acquisizioni che, da un lato, condizionano ulteriormente la discrezionalità padronale nei diversi aspetti della vita di fabbrica e, dall'altro lato, aprono ai lavoratori e alle loro organizzazioni nuove possibilità di contrattazione e d'iniziativa nel campo degli organici, delle assunzioni, dell'occupazione. Quest'ultimo aspetto è fondamentale, poiché lega l'ipotesi di accordo al contratto alla lotta generale per il lavoro e per lo sviluppo economico, in definitiva alle grandi questioni sociali del Paese, a cominciare dalla questione meridionale.

NESSUNO di questi punti così delicati e importanti sarebbe stato, non diciamo raggiunti, ma neppure ipotizzabile, se la dura lotta dei chimici non fosse stata impostata e condotta — come lo è stata — in maniera unitaria. Ciò è vero per l'unità all'interno della categoria ed è vero per il vasto movimento di solidarietà e di sostegno determinatosi attorno ad essa da parte di altre categorie e da parte di intere città e province. L'estrema complessità e la lunga durata di questa battaglia sindacale hanno determinato (e davvero sarebbe stato strano che così non fosse) qualche momento di difficoltà. Ma il dato decisivo è costituito dalla consapevolezza dimostrata dall'intero movimento della necessità di una condotta comune dell'azione per spezzare il tentativo di contrattacco degli industriali e ricacciare indietro il movimento stesso e a vanificare, coi piani di « ristrutturazione » e con la riduzione dei livelli d'occupazione, le conquiste economiche e normative di questi anni. Tale progetto governativo-patronale non è passato così chimici. Non passerà — se il bene prezioso dell'unità sarà mantenuto e consolidato — coi metalmeccanici, con gli edili, con le altre categorie impegnate in uno scontro che interessa il futuro economico e civile di tutto il Paese.

Luca Pavolini

Le principali conquiste sancite nel documento

Questi, in sintesi, i singoli punti dell'ipotesi di soluzione per il nuovo contratto dei 300 mila lavoratori chimici raggiunta fra sindacalisti e padronato e che dovrà ora essere sottoposta all'approvazione delle assemblee di fabbrica.

ORARIO DI LAVORO a) 40 ORE — Rigida applicazione per le prestazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria di 5 giorni. b) TURNI — Utilizzazione della festività infrasettimanali per i lavoratori turnisti, addetti al ciclo continuo, con conseguente riduzione al di sotto delle 40 ore dell'orario medio settimanale le cui modalità saranno contrattate in azienda. Elevazione della media di indennità di turno dal 12 al 16 per cento (4% lavoro giornaliero, 40% lavoro notturno). Entrata in vigore della nuova disciplina dal maggio 1974. c) STRAORDINARIO — Possibilità di ricorso allo straordinario nei casi di estrema inderogabile necessità tecnica. Per gli altri casi, contrattazione da parte del consiglio di fabbrica e recupero con corrispondenti riposi e pagamenti della percentuale per il lavoro straordinario prestato. Adeguamento degli organici alla nuova disciplina dell'orario di lavoro. d) PER I LAVORATORI DISCONTINUI (autisti, uscieri, ecc.) pagamento al 100% delle ore di attività prestata dalla 40esima alla 50esima ora.

AMBIENTE Intervento diretto del consiglio di fabbrica. Istituzione dei registri per l'analisi dei dati ambientali e biostatistici, e dei libretti sanitario e di rischio.

APPALTI Abolizione entro 5 mesi delle attività appaltate per le prestazioni di manutenzione ordinaria o straordinaria di macchinari, ecc.). I capitolati rimangono validi fino alla loro scadenza; con intervento di controllo su questo particolare aspetto del consiglio di fabbrica.

CLASSIFICAZIONI Scala unica per operai e impiegati su 8 categorie con immediata abolizione della V categoria e della IV operaia a partire dal gennaio del 1974. Dichiarazione unica per ognuna delle otto categorie.

FERIE Minimo di 4 settimane garantite a tutti i lavoratori (meno due sabati). Per gli operai con anzianità su perire al 18 anni; 4 settimane più due giorni. Per gli impiegati sempre 4 settimane minime e livelli superiori per gli scaglionati con anzianità superiore.

MALATTIA E INFORTUNI Per i primi otto mesi dalla decorrenza del contratto di lavoro, il 100% in caso di malattia e infortunio superiore a cinque giorni. Dopo gli otto mesi, 100% fin dal primo giorno. Per il mantenimento del posto di lavoro e durata delle misure di assistenza, parificazione con gli impiegati.

SCATTI DI ANZIANITA' Passaggio dei primi tre scatti dall'attuale 4% al 5% con anzianità al primo gennaio del 1973-74-75. Istituzione di un quinto scatto con erogazione del 2% dal primo gennaio 1974 e del rimanente 3% dal primo gennaio '75.

INDENNITA' DI ANZIANITA' Allineamento al trattamento più elevato esistente fra i vari contratti del settore, con conseguente aumento di 344 ore per i lavoratori con anzianità su perire al 18 anni.

AUMENTO SALARIALE 16 mila lire uguali per tutti e corrispondenza di un'unità tantum di lire 40 mila per i settori i cui contratti sono scaduti in maggio.

MENSILIZZAZIONE Corrispondenza del salario con il sistema usato per gli impiegati. Di visore 1/175 e 1/25 per tutti i lavoratori. Impegno a non rinnovare i premi di produzione prima del 31-12-73.

CONSIGLIO DI FABBRICA Riconoscimento del consiglio di fabbrica come agente contrattuale a livello aziendale. Il monte-ore disposizione sarà determinato dall'assegnazione di due ore annue per ogni dipendente in forza all'unità produttiva.

LAVORATORI-STUDENTI Permessi non retribuiti per studio e retribuiti per gli esami, per tutti i lavoratori-studenti medi e universitari.

DURATA E DECORRENZA Il nuovo contratto assume validità dal 1. ottobre del 1972 e avrà validità fino all'ottobre del 1975.

UNIFICAZIONE Unico contratto per i settori: chimico-farmaceutico, fibre, dielettrici, cere e lubrificanti, nastri dattilografici, cellophane, secondo modalità da concordare. Per una eventuale inclusione nello stesso contratto delle aziende degli olii, della detergenza, dell'elettrocarbonte, sono in corso iniziative.

Dopo cinque mesi di dura lotta e sei giorni di drammatiche trattative i lavoratori chimici hanno piegato l'intransigenza padronale. Alle 7,30 di ieri mattina è stata raggiunta una ipotesi di soluzione per il nuovo contratto di lavoro. La bozza d'accordo sarà da oggi sottoposta all'approvazione delle assemblee dei lavoratori. I punti di maggior rilievo conquistati dalla categoria — che ha dato vita nel corso dello scontro contrattuale a grandi scioperi, a manifestazioni, a significative iniziative con l'effettuazione di oltre 150 ore di sciopero a testa — riguardano innanzitutto l'organizzazione del lavoro.

In questo senso si muovono infatti i risultati raggiunti sull'orario: rigida applicazione delle 40 ore, limitazione dello straordinario, riduzione dell'orario per i turnisti; o quello dell'abolizione degli appalti per la manutenzione ordinaria, o ancora quello della classificazione unica fra operai e impiegati. « Queste conquiste — dice il comunicato della Federazione unitaria dei chimici — in materia di controllo e di modifica della organizzazione del lavoro, fino a ieri prerogativa esclusiva del padronato in fabbrica, qualificano la ipotesi contrattuale come un deciso e netto risultato politico ».

Importanti obiettivi sono stati realizzati anche in materia di parità normativa fra operai e impiegati: per le ferie, il trattamento in caso di malattia e infortunio. La realizzazione di un unico contratto per diversi settori, collaterali a quello chimico-farmaceutico, fra cui quello delle fibre e un altro punto nodale della ipotesi di soluzione.

C'è infine da ricordare la acquisizione del consiglio di fabbrica quale agente contrattuale all'interno dell'azienda e per le materie proprie dell'azienda.

La positiva soluzione della aspra vertenza dei chimici è stata sottolineata dalla segreteria della CGIL, e da quella della Federazione unitaria dei metalmeccanici. Nella nota della CGIL si precisa che è il successo acquisito non deve far dimenticare che è tuttora aperta e operante la manovra dei grandi gruppi monopolistici della chimica tendente a recuperare in una spregiudicata operazione di ristrutturazione anche i costi economici e politici del contratto ».

A PAGINA 4

I commenti della Federazione unitaria dei chimici, della CGIL, della Federazione unitaria dei metalmeccanici e degli imprenditori. La ricostruzione delle tappe fondamentali dei 5 mesi di dura lotta della categoria: per la conquista del nuovo contratto



COPENAGHEN — Nella seconda giornata della terza sessione della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini americani in Indocina, la signora Thi Mai ha raccontato piangendo la fine del suo bimbo di un mese sotto le bombe americane. Nella telefoto: la signora Thi Mai (a destra) e un'interprete, che mostra la cuffietta del bimbo ucciso (SERVIZIO A PAG. 3)

Al Senato dalla maggioranza e dai missini

Votata la legge che lascia Venezia agli speculatori

Il no dei comunisti argomentato da Terracini - Il provvedimento calpesta l'autonomia del comune, della provincia e della Regione - Contrari anche PSI e sinistra ind.

DOMANI LA CITTA' MANIFESTA CONTRO LE SCELTE DEL GOVERNO

Nuovi elementi collegano il dirottamento alla trama nera

Si continua a cercare l'esplosione del MSI. Cicuttini, consigliere del PCI, ha presentato un quesito per chiarire il retroscena del tragico dirottamento di Roschi.

A PAG. 5

La maggioranza di centro-destra e i fascisti hanno varato ieri pomeriggio al Senato la grave legge governativa per Venezia e il suo comprensorio lagunare, respingendo sistematicamente tutte le proposte migliorative delle sinistre e costringendo i repubblicani a ritirare anche quei loro emendamenti che si muovevano all'interno della legge governativa. Hanno votato contro comunisti, socialisti e sinistra indipendente.

Il no del PCI è stato motivato dal compagno Terracini. Richiamandosi ai valori di Venezia, « parte generosa e ammirata della nostra nazione per la quale tutti gli italiani, e non solo gli studiosi e amanti dell'arte, auspicano un'opera di vera salvazione », il compagno Terracini ha sottolineato in particolare la gravità di quel « premere in interesse » proclamato dal governo e dalla maggioranza di centro-destra al fine di realizzare una « politica di privatizzazione degli organi centrali dello stato contro i poteri di autonomia degli enti locali ».

Attraverso questa formulazione di voto, il compagno Terracini intende condizionare il futuro di Venezia, in contrasto con la Costituzione secondo la quale « la Repubblica si riparte in Regioni, Province e Comuni », il che non implica certamente « una gerarchia di poteri e competenze ». I comunisti hanno chiesto la soppressione di questa stessa formula perché Venezia, la sua provincia e la sua regione fossero artefatti del futuro della città e del comprensorio lagunare. D'altronde, è ancora la Costituzione a prescrivere che « l'urbanistica è di competenza della Regione ». Anche se non si tratta soltanto di questo, è certo che l'urbanistica è questione fondamentale per la città e la sua tenuta. Pensare di assicurare una maggiore protezione nell'esecuzione degli interventi, affidando ogni prerogativa ai poteri centrali, è una pura pretesa. La esperienza di tanti anni in tanti campi, specie in quello dei lavori pubblici, insegna e ammonisce. Del resto — ha continuato l'oratore — nello stesso testo della legge governativa si prospetta il ricorso ad aziende par-pubbliche per attuare tutta parte delle opere necessarie. Sta di fatto — ha sottolineato vivacemente Terracini — che ciò che ha mosso go-

verno e maggioranza è stato prevalentemente « l'intento di riservare l'impresa grandiosa e assai ricca di margini di profitto all'iniziativa privata, la quale ha ben maggiori tratti di penetrazione e influenza nell'amministrazione statale che non in quella locale, specie quando, per il carattere della materia, l'attenzione sir. se. »

(Segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

HANOI 11. Il bombardamento più duro contro la capitale del Nord Vietnam della storia di questa lunga e terribile guerra è stato effettuato questa mattina da almeno due dozzine di aerei americani che hanno colpito in diversi punti le strade più centrali della città. Moltissimi, forse centinaia, sono i morti e i feriti. Fra questi ultimi il delegato generale francese nella RVN, Pierre Susini, che si è ferito fra la vita e la morte in ospedale. La sede diplomatica francese, al pari di altre dozzine di costruzioni, è stata distrutta. Il ministro Tanassi, direttore d'Albania, che si trovava in visita presso il collega francese, è rimasto ferito, in modo non grave.

L'allarme è suonato alle 11,29, l'ululato delle sirene si era appena spento che si è udito il rombo degli aerei, molti A-7, velivoli lenti e precisi, e qualche Phantom. Il vero e proprio inferno è durato pochi minuti. Dalle finestre dell'albergo ho visto un bombardiere in picchiata, tra le case di via Tran Quang Khai, a quattrocento metri di distanza. Ma il fragore delle bombe, mescolato al tiro con-

Renzo Foa (Segue in ultima pagina)

OGGI

d'accordo

CREDIAMO anche noi che l'assenza del sen. Saragat dalla riunione della direzione socialdemocratica dell'altro ieri non sia stata casuale. Sono sicuramente nel vero coloro che hanno attribuito alla mancata partecipazione di Saragat un significato programmatico politico, ma la nostra idea è che l'ex presidente della Repubblica, Stejneger, operando, faccia eseguire qualche fatto di un inferno: « Vede quel pezzetto di che cresce? Lo recida lei e lo butta nella scodellina ».

Ma il ministro Tanassi, adesso, è orgoglioso di essere stato interpellato e a lentamente distaccandosi da Saragat, naturalmente, non ricorda più nulla del colloquio con Andreotti, ma non gliene importa. Egli va a orecchio, capace soltanto di fare sì e no, e di figurare e di non contare. Sembrava un po' inutile, nel governo Andreotti-Malagodi sono costoro che sparano e lui non ha altro compito che ascoltarli. Pare quel generale che assisteva alle grandi manovre. A un certo punto, lontanissimo, si fece un colpo di cannone, e il generale tese l'orecchio e sentenziò: « Bel colpo, bella batteria ». Tale è Tanassi, attorniato dai socialisti democratici.

Fortebraccio

Ferma presa di posizione delle assemblee di Carbonia, Guspini, Porto Torres

TRE CONSIGLI COMUNALI SARDI VOTANO CONTRO LA BASE USA ALLA MADDALENA

Interrogazione comunista al ministero della Sanità sui pericoli delle radiazioni ionizzanti

Grave linea reazionaria preannunciata da Scalfaro

Il discorso tenuto ieri alla Camera, a conclusione del dibattito sullo stato giuridico del personale, il ministro Scalfaro ha enunciato una grave linea antidemocratica per la scuola

Da domani nelle scuole due giornate di sciopero

Partecipano insegnanti, personale non docente e studenti. Allo sciopero, indetto dall'CGIL e dall'UIL, hanno aderito anche molte organizzazioni provinciali della CISL

Articolo di Giuseppe Chiarante sulla «maxi» rcolore

A PAGINA 6

In crisi la Giunta regionale in Sicilia

Le dimissioni dell'assessore repubblicano e la sconfitta dei fantaniani nel comitato regionale

A PAG. 11

Il 26 novembre quattro milioni alle urne per le amministrative. Un voto contro il centro-destra

LA CAMPAGNA elettorale che si apre oggi — e si concluderà il 26 novembre con il voto di circa quattro milioni di italiani — ha un carattere e un'importanza politica di eccezionale rilievo. Né vale ricordare che, ad eccezione della Valle d'Aosta, la posta in gioco è amministrativa...

Per primi presentiamo le liste dei candidati. Mentre altri si azzuffano per la preminenza nella candidatura e nelle preferenze, noi apriamo le nostre liste, oltre che — com'è ovvio — ai compagni recentemente confluiti dal PSUP...

Questa consultazione elettorale, però, nella situazione nuova creata dal governo di centro-destra, assume il significato di un sondaggio politico più generale. Quello che quattro milioni di italiani si preparano ad esercitare, non è soltanto il diritto-dovere di giudicare la condotta dei governi...

Dei resti la svolta a destra è nata da una occasione simile, ancora prima delle elezioni politiche generali, quando il centro-destra aveva estrattivo, del 13 giugno 1971, vide quel gonfiamento del MSI da cui la DC trasse pretesto per il suo spostamento a destra...

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE. ALCUNA alla seduta di oggi. Gianni Giadresco

Dopo le critiche dei deputati comunisti al testo governativo

Sarà modificata la legge sulle aziende minerarie

Ieri alla commissione bilancio, il ministro Ferrari Aggradi ha illustrato il progetto governativo che istituisce il fondo di dotazione dell'EGAM. Lente di gestione delle aziende minerarie. Il progetto è stato criticato da deputati di vari settori, ed in particolare da quelli comunisti...

Il dibattito sulla politica scolastica alla Camera

Grave inea reazionaria nel discorso di Scaifaro

Il ministro ha proiettato un programma autoritario. La scuola dovrebbe limitarsi ad impartire l'«istruzione» mentre esclusivamente alla famiglia spetterebbe il compito dell'«educazione» - Minacciati rigidi controlli sui docenti - Intervento del compagno Raicich

La Camera ha ieri iniziato la discussione sul primo articolo dell'articolo 30 dello Statuto di Giustizia del personale scolastico, dopo avere ascoltato le repliche degli oratori e il discorso del ministro della Pubblica Istruzione, Scaifaro...

Il ministro ha prospettato una visione autoritaria della situazione della scuola italiana: minore serietà degli studi, gli esami di maturità ridotti a fatti di routine, ed altri...

Negato il visto a una delegazione del Vietnam

Il governo Andreotti Malagò di ha rifiutato la concessione del visto di ingresso in Italia ai due rappresentanti della delegazione del governo rivoluzionario provvisorio del Sud Vietnam...

Dopo le critiche dei deputati comunisti al testo governativo

Il ministro Ferrari Aggradi ha illustrato il progetto governativo che istituisce il fondo di dotazione dell'EGAM. Lente di gestione delle aziende minerarie. Il progetto è stato criticato da deputati di vari settori, ed in particolare da quelli comunisti...

Importante voto della Commissione della Camera

300 miliardi alle Regioni per interventi nell'agricoltura

Lo stanziamento annuale previsto nelle proposte di legge del PCI e di iniziativa regionale - Oggi dovrà pronunciarsi la Commissione bilancio

La commissione Agricoltura della Camera è stata unanime (con la sola eccezione del fascista) nell'esprimere parere favorevole alle proposte di legge del PCI, della DC della Regione Toscana, presentate d'intesa con altre Regioni...

Gravi affermazioni alla commissione Difesa del Senato

Teorizzata da Tanassi una passiva subordinazione alla strategia USA

Rigido oltranzismo atlantico nelle enunciazioni della politica militare italiana - Minimizzati i tentativi di evolversi delle forze di destra nei confronti dell'esercito - Pirastu chiede una risposta su La Maddalena

A distanza di tre mesi dalla richiesta dei senatori comunisti, il fatto che Tanassi continui a insistere che l'essere stato prigioniero di guerra non è titolo per il vitalizio, è una conferma della posizione sostanzialmente negativa del ministro...

Alla commissione della Camera

Il governo chiamato a discutere la politica estera

PCI, PSI e deputati della sinistra dc chiedono un approfondito confronto in Parlamento - L'intervento di Gailluzzi che denuncia la cessione della Maddalena

Nella seduta di ieri della Commissione esteri della Camera dei Deputati, in occasione della discussione sul bilancio, comunisti, socialisti e sinistra dc hanno sottolineato l'esigenza di un impegno da parte del governo per una discussione sulle linee della politica estera del paese...

L'avvocatura di stato «difende» il licenziamento del professore

Sul caso Cordero il governo schierato con il Vaticano

L'avvocatura dello Stato, ieri mattina, davanti alla Corte Costituzionale, ha sostenuto l'incandidabilità del professor Cordero, in quanto questo violò un principio sancito dalla legge fondamentale dello Stato italiano. La tesi è stata sostenuta durante la discussione del «caso Cordero»...

Confermato ieri alla Direzione

Rinviato a marzo il congresso nazionale della DC

Il dissenso sul sistema di votazione - Pressione del PLI per far passare la tesi degli agrari sui filtri rustici - Mancini: una «via di transizione» per uscire dal centro-destra

La Direzione democristiana ha ridotto, ieri sera, a una piccola assemblea per discutere la convocazione del congresso (e quindi per affrontare i nodi delle scelte politiche) il dibattito che è cominciato a discutere alcune questioni organizzative, o tra queste le modalità della presentazione dei candidati...

Il rappresentante del governo (sottosegretario Alessi) si è associato alla proposta di parere favorevole, consentendo sulla esigenza della entità del fondo rispetto alle necessità del settore agricolo...

Arnaud ha detto che gli iscritti alla DC risultano ora un milione e 814 mila, cioè circa 400 mila di più che nel '69, al momento dell'ultimo congresso nazionale...

Gravi affermazioni alla commissione Difesa del Senato

Teorizzata da Tanassi una passiva subordinazione alla strategia USA

Rigido oltranzismo atlantico nelle enunciazioni della politica militare italiana - Minimizzati i tentativi di evolversi delle forze di destra nei confronti dell'esercito - Pirastu chiede una risposta su La Maddalena

Il fatto — ha aggiunto — che il nostro sia un esercito di leva e non di mestiere, e che quindi in esso entrino giovani di tutte le opinioni, non nella realtà dei fatti, ma in modo attivo...

Alla commissione della Camera

Il governo chiamato a discutere la politica estera

PCI, PSI e deputati della sinistra dc chiedono un approfondito confronto in Parlamento - L'intervento di Gailluzzi che denuncia la cessione della Maddalena

Nella seduta di ieri della Commissione esteri della Camera dei Deputati, in occasione della discussione sul bilancio, comunisti, socialisti e sinistra dc hanno sottolineato l'esigenza di un impegno da parte del governo per una discussione sulle linee della politica estera del paese...

L'avvocatura di stato «difende» il licenziamento del professore

Sul caso Cordero il governo schierato con il Vaticano

L'avvocatura dello Stato, ieri mattina, davanti alla Corte Costituzionale, ha sostenuto l'incandidabilità del professor Cordero, in quanto questo violò un principio sancito dalla legge fondamentale dello Stato italiano. La tesi è stata sostenuta durante la discussione del «caso Cordero»...

A dieci anni dalla convocazione del Concilio ecumenico

La bussola del Vaticano

Il dialogo della Chiesa con il mondo contemporaneo, che fu l'idea centrale del pontificato giovanne, segna il passo - Uno stato di incertezza alla sommità della gerarchia, dove il richiamo alla continuità della tradizione tende a prevalere sulle istanze di aggiornamento

Uno studio di Giuliano Manacorda

La «Ronda» e il «Baretti»

Due opposte concezioni della cultura e della funzione degli intellettuali nell'Italia degli Anni Venti

Anni fa, dieci, quindi, ci fu un'ondata di antologie delle riviste culturali italiane, che coprivano più di mezzo secolo, da «La critica sociale» al «Politecnico», da «Leonardo» alla «Voce», da «Rivoluzione liberale» a «Primato», da «Stato operaio» a «Rinascita»... per non dire di tante iniziative editoriali minori che s'affiancavano a un programma organico dei maggiori editori e che tenevano dalla polvere delle biblioteche riviste e riviste letterarie, politiche, filosofiche, artistiche.

Non era però una moda; ebbe un senso e ancor più l'avrebbe oggi una ripresa d'interessi di indagine in quelle vecchie radici e parentele. Chè manca a una storia culturale dell'Italia del Novecento proprio una ricerca che avrebbe certo interessato Gramsci: la verifica della continuità (usando il termine in senso critico, a scanso di equivoci) di ispirazione di un certo tipo, prevalente, di intellettuale tradizionale, letterato di professione e politico di contrabbando, che sopravvive a tutti i regimi, da quello golliano a quello fascista a quello democristiano (e bisognerebbe tener d'occhio anche la televisione che di questa restaurazione, classico-clericale, è sempre stata la bandiera).

Paolo Spriano



Una seduta del Concilio Vaticano II in S. Pietro

Il dialogo con il mondo contemporaneo, inteso come ricerca di un rapporto nuovo tra la Chiesa e la mutata realtà storica attraverso un aggiornamento del modo di interpretare e praticare il messaggio cristiano, fu l'idea centrale che spinse Giovanni XXIII a convocare il Concilio Vaticano II dieci anni fa, l'11 ottobre 1962.

Grandi furono quindi le speranze e l'interesse suscitati non solo nel mondo cattolico dall'avvenimento, che fu preceduto da due encicliche significative, la Mater et Magister e la Pacem in terris, che Papa Roncalli, differenziandosi nettamente dal suo predecessore, aveva rivelato non più ai soli membri della Chiesa cattolica, ma a tutti gli uomini di «buona volontà».

L'idea di proseguire questo colloquio con il mondo, fu raccolta anche da Paolo VI che si era «guadagnato» il papato, prima di entrare in carica, con due atti: la lettera pastorale all'arcidiocesi di Ambrosiana (con la quale il quaresima del 1963 salutava positivamente l'annuncio del Concilio) e il primo discorso al Concilio, quando propose (ispirato dal Papa che lo aveva fatto cardinale e che doveva indicarlo come suo successore) di correggere l'impostazione conservatrice data dalla Curia agli schemi preparatori.

Questi due atti contengono in sé il programma del complesso e tanto discusso pontificato montiniano. Eppure, dopo la sua elezione, da parte di molti osservatori si scrisse: «Non si conosce ancora la bussola di Montini»; di recente, in occasione del suo 75. anno, più di un giornale ha affermato che l'attuale pontefice acquisterebbe merito se, «dopo aver dato il meglio di sé al governo della Chiesa, consegnasse questo governo ad altri più fresco di forze...».

Ad aiutare tale ricerca nulla è più confacente di un'analisi critica che punti sui confronti ambivalenti, sul contrasto di alcune riviste coeve che illuminano i termini di un'antitesi che spesso si riproduce. Ci suggerisce il consiglio - uno studio, un'esplorazione, felicissimi, di Giuliano Manacorda, Dalla «Ronda» a «Baretti» (Di Mambro editore, Latina, 1972, pp. 201, L. 2.500) condotti attraverso il paragone tra l'esperienza gobettiana, dal 1919 al 1926, e quella della famosa rivista romana di Bacchelli, Baldini, Barilli, Cardarelli, Cecchi e Montano (e non bisogna scordare Gargiulo) che ha un arco più breve, dal 1919 alla fine del 1922, ma contiene tutti gli elementi più sintomatici di un'altra concezione della cultura, del posto dell'intellettuale nella società.

E tanto più il riesumare vecchie polemiche e opposti atteggiamenti torna utile oggi che l'occasione del cinquantenario dell'avvento al potere di Mussolini ripropone anche il problema dello schieramento o del mancato schieramento in favore o contro la libertà da parte della cultura italiana del tempo. Proprio Gobetti, sin d'allora, poteva affermare che più pericoloso del chiasmo dei fanatici seguaci di dittatori era il consenso prudente dei fiancheggiatori, più o meno dichiarati, dei «filomussoliniani» mascherati da indifferenti o da sproprietari delle risse di opposte fazioni.

Sfilano a Copenaghen i testimoni del genocidio americano

SETTE ANNI NELLE «GABBIE DI TIGRE»

«Se l'inferno esistesse non si potrebbe immaginare che così» - Manette «made in USA» con morse dentale per accrescere le sofferenze di migliaia di sudvietnamiti gettati a languire nelle fosse - Alla tribuna le vittime delle bombe a biglia e i superstiti delle città martirizzate

Dal nostro inviato COPENAGHEN. I testimoni diretti del genocidio americano sono stati questa mattina i protagonisti della prima seduta plenaria della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini americani nel Vietnam. Sei vietnamiti - quattro donne e due uomini, del nord e del sud - si sono avvicinati davanti ai membri della Commissione a raccontare la loro tremenda storia personale: una storia che coinvolge le loro famiglie, i loro villaggi, un intero popolo. Avevamo visto poco prima sullo schermo un impressionante sguarcio della realtà vietnamita in questi ultimi sei mesi di scata aerea americana, fissato da un cinerreporter sulla pellicola. Un film muto, senza colonna sonora, senza commenti, un reportage di guerra. Poi la voce esile e commossa di Dao Thy Mui, e quella di Ngyu Thin Nham e di Tran Thy Tho che hanno portato altrettanto sconcertanti brani viventi di quella terribile realtà.

La giovane donna, che si regge male sulle gambe straziate da una bomba a biglia, piange, stringe tra le mani una cuffietta da bambino. «E' tutto quello che mi resta della mia famiglia, la cuffietta del mio bambino, aveva solo un mese e due giorni. Quante madri hanno perduto i loro bambini in questi pochi mesi!», ad Holgai non c'erano obiettivi militari, ora ci sono soltanto tre mila case distrutte.

Ngyu Thin Nham è di un piccolo villaggio della provincia di Tan Hoa. O meglio era di un piccolo villaggio perché questo nucleo di poco più di trecento anime ora non c'è più: è sparito in pochi secondi il 21 luglio sotto il tappeto di bombe di una squadriglia di B-52. La donna restò con i moncherini una foto, che mostra ai commissari. E' un panorama di tanti crateri nei quali sono sprofondati le case e le capanne con centoventicinque dei loro abitanti. Non vi sono domande.

Nemmeno per Tran Thy Tho vi sono domande. Ella mostra ai commissari le foto e le lastre del suo corpo straziato dalle schegge delle bombe perforanti che i tecnici del Pentagono hanno messo a punto per i mezzi corazzati e che i Phantom lanciano sui villaggi nemici di tutto il Nord Vietnam. In un angolo della sala c'è in mostra uno dei contenitori di quest'ultimo ritrovato dalla tecnologia bellica americana. Sembra un innocuo serbatoio. Porta invece nel

ventre quattrocentoventicinque di queste piccole e potentissime bombe che investono un'area di due chilometri quadrati con schegge e frammenti di ogni dimensione. Anche questo fa parte della strategia nixoniana del genocidio.

Un'operazione che ha più volte: quello che si descrive la giovane Ngyu Thi Binh, di Quang Tri, dove i B-52 hanno scaraventato dall'aprile di oggi migliaia e migliaia di tonnellate di bombe quasi quotidiane, e quello di cui si parla Le Thi Bon, una fanciulla quindicenne, unica superstite della sua famiglia sterminata nel sud, nel distretto di Danang in una delle tante operazioni di «epacificazione» condotte nel '70 dal 6. e dal 7. reggimento di marines americani: quella, ancora, di cui è testimone, miracolosamente vivente, Nguyen Van Thang, che è stato per dodici anni prigioniero nell'interno del penitenziario di Pulo Condor, e per sette di essi sepolto e accovacciato nelle fosse delle «gabbie di tigre».

Il racconto di quest'uomo che non fu mai condannato da nessun tribunale, catturato una notte dagli sbirri di Saigon, gettato in una gabbia e sepolto in una fossa larga due metri e profonda altrettanti, è l'illustrazione vivente dei metodi con cui Van Thieu ha continuato ad amministrare, dopo Diem, quel regime che Nixon presenta ancora oggi come «soltanto» «difensore della democrazia contro il comunismo». Come ne è uscito? «Se l'inferno esistesse non si potrebbe immaginare che così - dice Van Thang - Quando chiedevamo acqua ci versavano addosso liquido puzzolente. Se imploravamo cibo ci versavano addosso polvere di calce. Se chiedevamo assistenza medica o il conforto di un prete erano bastonate. Venivamo sistematicamente picchiati a sangue e dopo ogni bastonatura decine di compagni di sventura morivano».

E' un racconto allucinante. Ma lo è ancora di più il fatto che già nel '69, quando Nixon diceva di voler concludere al più presto la guerra nel Vietnam, queste cose fossero non solo ben dette negli Stati Uniti ma confermate da personalità influenti del Senato americano. E' un altro rapporto presentato per iscritto qui a Copenaghen sull'aiuto americano a Thieu. Fra le tante denunce sulla partecipazione diretta degli americani alla repressione e alle azioni di sterminio ve ne è una a proposito delle «gabbie di tigre» in cui vengono rinchiusi e lasciati morire di morte lenta e tremenda migliaia di sudvietnamiti, che ci ricorda da vicino i sistemi usati dai nazisti. Il rapporto documenta che nel 1971, e quindi molto dopo che fu messo in luce come le «gabbie di tigre» non fossero solo un ricordo del regime dei fantocci precedenti Thieu, esse continuavano ad essere largamente usate e

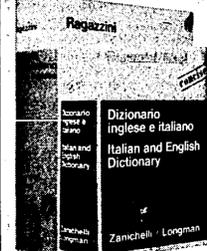
Franco Fabiani

ZANICHELLI CONSULTAZIONE Il nuovo grande Zingarelli



moderno rielaborato a cura di 109 specialisti di 80 discipline neologismi abbreviazioni, sigle e simboli ricco 118.000 vocaboli 2096 pagine 57 tavole di nomenclatura 3200 illustrazioni esauriente trascrizione fonetica etimologia indicazioni di ortografia e di pronuncia L. 8.800

Dizionari inglesi Ragazzi maggiore Ragazzi-Biagi «concise»



«up-to-date» neologismi, tecnicismi e americanismi, toponimi, verbi irregolari, abbreviazioni, sigle precisi indicazione della pronuncia ricchezza fraseologica sicuri abbondanza degli equivalenti suggeriti qualificazione del livello d'uso segnalazione delle irregolarità grammaticali

Ed. maggiore: 1.896 pagine, oltre 100.000 voci, L. 8.800 Ed. «concise»: 1.150 pagine, 75.000 voci, L. 2.700

Il nuovo Atlante Zanichelli



evidente rappresentazione tridimensionale individuazione immediata dei centri urbani completo 71 tavole geografiche 21 tavole di carte tematiche 50 illustrazioni a colori con schede di lettura guida alla pronuncia dei nomi stranieri attuale geografia, climatologia, geologia, antropologia 228 pagine, L. 3.400

ZANICHELLI

Traduzioni verghiane in URSS

MOSCA, 11

Ristampe e nuove traduzioni verghiane sono annunciate per i prossimi mesi nell'Unione Sovietica, in occasione del cinquantennale anniversario della morte dello scrittore. Fino ad oggi le opere di Giovanni Verga sono state pubblicate in URSS con una ristampa complessiva di 700 mila copie.

Depo la Rivoluzione di Ottobre l'interesse dei lettori sovietici per le opere di Verga aumentò e i suoi libri presero ad uscire con maggiore frequenza. Notabile successo riscosse nel 1922 un saggio su Verga di Henri Eaurat che si trova nella biblioteca di Lenin al Cremlino. Nel 1928 la casa editrice «Zemlja i Fabrika» pubblicò un'altra raccolta di novelle sotto il titolo di «Pane nero». E' del 1925 una nuova traduzione de «I Malavoglia» in edizione illustrata. Nel 1956 e nel 1957 vedono la luce due raccolte di novelle, fra cui «Nedda» e «La lupa». Più recentemente una monografia interamente dedicata a Giovanni Verga è stata pubblicata a Riga.

Fitta rete di collegamenti tra fascisti del Friuli e del Veneto

Nuova luce sui legami fra trama nera e le gesta criminali del dirottatore

Ivano Boccaccio e il suo complice non agivano isolati — Il ruolo dei fratelli Vinciguerra e del gruppo di « Ordine Nuovo » — I duecento milioni del riscatto avrebbero dovuto servire all'acquisto di armi? — Il dirigente missino Cicuttini in contatto con un legale di Gorizia anche lui del MSI

Quasi contemporaneamente nella notte

DUE BOMBE ESPLOSE A BERGAMO E LECCO

Gli autori — che apparirebbero ad un gruppo fascista — hanno cercato di sviare le indagini lasciando sul posto un volantino firmato « gruppo difesa natura » - Ingenti danni ma nessun ferito

Due criminali attentati l'altra notte si sono verificati a Bergamo e Lecco. Gli ordigni esplosivi per fortuna non hanno provocato vittime, mentre si devono registrare gravi danni alle case.

Il problema dell'inquinamento entrano in lotta. Non crediamo più alle parole. Ora i fatti. Tocca alle Regioni e presto. Gli obiettivi sono: le raffinerie, i cangei, le chimiche, le fonderie, i mezzi di trasporto, i detritivi, le fogne, ecc., ecc.

Dal nostro inviato

UDINE, 11. Il tragico dirottamento di Ronchi del Legionario viene sempre più assumendo le dimensioni di un « affare » legato a una fitta rete di legami che alla strategia della violenza nera in Italia. Lo rivelano i particolari che faticosamente emergono dalla cortina di riserbo che circonda l'episodio.

frequenti viaggi del due fratelli a Mestre e Treviso, e di due importanti centri di « Ordine Nuovo ».

Nelle loro ricerche del nascondiglio di Cicuttini, i carabinieri hanno con gli ambienti dell'estrema destra romana, attraverso un giocatore di rugby uditese che milita nella squadra già denominata « Buscaglione » ai tempi in cui Serafino Di Luita guidava all'attacco degli studenti universitari della capitale.

Fallito dirottamento di un jet tedesco

FRANCOFORTE, 11. Un pirata dell'aria si è impadronito, oggi, di un Boeing 737 in volo da Lipsia a Francoforte per conto della società aerea tedesca « Lufthansa ».

Dal nostro corrispondente

CASATENOVO (Como), 11. Fulminea rapina e sparatoria (due carabinieri sono gravi all'ospedale) stamane alle ore 11,55 alla Banca Agricola Milanese di Casatenovo in Brianza. Da una « Giulia 1750 » blu con cinque uomini a bordo fermatisi davanti all'istituto di credito sono scesi i rapinatori che impugnando due pistole e un mitra sono entrati in un'aula di fronte al cassiere e agli altri impiegati del cassetto uno dei banditi sparava due colpi a terra.

Dopo una rapina in banca presso Lecco

Due carabinieri feriti da banditi a raffiche di mitra

I colpi hanno raggiunto anche un asilo davanti all'istituto di credito — Uno dei militi rischia di restare mutilato di una gamba

meo feriti e trasportati allo ospedale di Besana Brianza. Sia il De Pascali, che è stato colpito da cinque pallottole, che il brigadiere Bellante, colpito da tre, sono stati sottoposti a intervento chirurgico per l'estrazione dei proiettili. Il De Pascali sembra che perderà una gamba.

Interrogato ieri dal giudice D'Ambrosio

Anche il perito incerto sulle borse portabombe

Il professor Foschini messo di fronte a nuovi elementi ammette ora che possono essere quelle della strage - Il colore e gli effetti dell'esplosione

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. La tesi del colore nero delle borse della strage di piazza Fontana messa in circolazione per screditare le indagini dei magistrati milanesi che portano alle piste nere ha ricevuto oggi un duro colpo. Stamattina è stato interrogato, in qualità di teste, il prof. Arnaldo Foschini, direttore dell'Istituto di meteorologia della facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Roma. L'interrogatorio, che è durato due ore circa, si è svolto nell'ufficio del giudice istruttore D'Ambrosio, presenti i sostituti procuratori Emilio Alessandrini e Rocco Fiasconaro. Il prof. Foschini è l'esperto che, assieme ad altri, firmò la perizia sulla base delle analisi sulle borse, ora allegata agli atti del processo Valpreda.

non è così? « E' così. Il colore non può essere stabilito ». Ma allora come è stato possibile dire che la borsa era nera? « Beh, ci sono altre cose. Io comunque sono a disposizione del magistrato ». Ma gli elementi nuovi di cui ha parlato sono importanti? « Possono portare ad altre conclusioni? ». « Lo ripeto. Mi hanno fatto vedere elementi nuovi per la prima volta. Non li avevo mai visti ».

esaminati siano stati si neri ma per effetto della combustione. Questa osservazione vale per i reperti trovati alla Banca nazionale del Lavoro. In ogni caso, dopo l'interrogatorio del prof. Foschini, esse rafforzano la convinzione che le borse acquistate a Padova siano quelle usate per la strage. Purtroppo ai magistrati milanesi mancano elementi che potevano essere decisivi. Sono scomparsi, infatti, sia il prof. Foschini, sia il medico che ha firmato la perizia della borsa trovata alla Banca commerciale, sia il frammento combusto della borsa rinvenuto nella banca di piazza Fontana. E' loro merito essere giunti al negozio di Padova senza conoscere il verbale della testimonianza della commessa che non venne trasmesso — come si sa — alla magistratura. Ma se il pezzo di spago non fosse sparito, i magistrati avrebbero forse avuto in mano la firma degli attentatori.

Ibio Paolucci

Al processo ha depresso il costruttore proprietario degli uffici dove avvenne la strage mafiosa

Terrorizzato smentisce anche il figlio

« Forse lui ne sa più di me » è stata la difesa dell'uomo imputato d'associazione a delinquere a proposito delle riunioni che precedettero il regolamento di conti - Il presidente lo ammonisce severamente - Un numero di alta acrobazia



Girolamo Moncada mentre depone davanti ai giudici

Dalla nostra redazione

PALERMO, 11. Come ogni spettacolo che si rispetti, anche questo gran circo della mafia che è l'interrogatorio - esibizione degli imputati per la terribile strage di viale Lazio, ha offerto stamane il suo numero di alta, spericolata acrobazia.

Lui, Moncada padre, invece non ha mai visto e sentito nulla, sostiene; e per questo, per troppa paura, sino al punto da mollare i figli, è rimasto intrappolato: l'accusa di associazione per delinquere grava pure sull'ex potente costruttore che ora sta tra due fuochi, quello dei complici (che lo guardano attenti dalla gabbia, che non sgarri di un'entità nell'esercizio alla corda tesa) e quello del figlio che invece inchiodano gli altri imputati.

Una gatta talmente dura da pelare che Girolamo Moncada, appena è davanti ai giudici, tradisce subito e comincia a tradire per tre ore la gabbia, che non sgarri di un'entità nell'esercizio alla corda tesa) e quello del figlio che invece inchiodano gli altri imputati.

« E le bombe nei cantieri edili, lei come le spiega? » — « Io non ho mai avuto tentativi! » — « Appunto! Ed io anche per questo l'aver avuto una volta: caro signor Moncada, non si può dare sempre un colpo al cerchio e uno alla botte. Bisogna decidersi nella vita: lei invece per l'accusa è un associato per delinquere, e per la difesa è una vittima. Scegli la tua parte, e mi dimostri anche s'è sapera sostenere! »

Polemiche sull'aborto per un processo a Parigi

PARIGI, 11. Polemiche, tafferugli fra aderenti al Movimento di liberazione della donna e poliziotti nel corso di un processo contro Marie Claire X, di 17 anni che era stata violentata da un teppista ed aveva fatto ricorso, per non diventare madre, a pratiche abortive.

Resa ai giudici la perizia sul bossolo di Nardi

Dalla nostra redazione

MILANO, 11. Non è partito dal bossolo sequestrato dalla polizia in casa di Gianni Nardi uno dei due colpi che hanno ucciso il commissario Luigi Calabresi. Questa è la conclusione cui sono giunti i periti Teonesto Cerri e Domenico Salza, cui il sostituto procuratore, dott. Liberato Riccardelli, aveva affidato la perizia sul bossolo che era stato rinvenuto in casa di Nardi a Milano, poco dopo l'arresto del terzetto fascista al valico di frontiera di Brogna. La perizia sul bossolo — che è dello stesso calibro di quello da cui è partito uno dei due colpi che hanno ucciso Calabresi — ma che, come l'esame dei periti, è risultato profondamente diverso — era stata richiesta dallo stesso difensore del Nardi, dottor Sestini. Gli elementi che hanno portato i periti a escludere che possa sussistere una qualche identità tra il bossolo sequestrato in casa di Nardi e quello da cui è partito uno dei due colpi che hanno ucciso Calabresi, sono sostanzialmente due: il bossolo trovato in casa del Nardi presenta delle tracce di rame, residue della pallottola di questo tipo; inoltre, al centro della testata del bossolo esplosivo che era contenuto nel bossolo rinvenuto in casa del Nardi, sono state analizzate al microscopio e paragonate con analoghi frammenti rinvenuti attaccati ai due proiettili estratti dal corpo di Calabresi e presentando forma, dimensioni e colore completamente diversi.

MILANO, 11.

Non è partito dal bossolo sequestrato dalla polizia in casa di Gianni Nardi uno dei due colpi che hanno ucciso il commissario Luigi Calabresi. Questa è la conclusione cui sono giunti i periti Teonesto Cerri e Domenico Salza, cui il sostituto procuratore, dott. Liberato Riccardelli, aveva affidato la perizia sul bossolo che era stato rinvenuto in casa di Nardi a Milano, poco dopo l'arresto del terzetto fascista al valico di frontiera di Brogna. La perizia sul bossolo — che è dello stesso calibro di quello da cui è partito uno dei due colpi che hanno ucciso Calabresi — ma che, come l'esame dei periti, è risultato profondamente diverso — era stata richiesta dallo stesso difensore del Nardi, dottor Sestini. Gli elementi che hanno portato i periti a escludere che possa sussistere una qualche identità tra il bossolo sequestrato in casa di Nardi e quello da cui è partito uno dei due colpi che hanno ucciso Calabresi, sono sostanzialmente due: il bossolo trovato in casa del Nardi presenta delle tracce di rame, residue della pallottola di questo tipo; inoltre, al centro della testata del bossolo esplosivo che era contenuto nel bossolo rinvenuto in casa del Nardi, sono state analizzate al microscopio e paragonate con analoghi frammenti rinvenuti attaccati ai due proiettili estratti dal corpo di Calabresi e presentando forma, dimensioni e colore completamente diversi.

Ancora ostacoli procedurali per Valpreda

MILANO, 11. L'istanza per la scarcerazione di Valpreda, Borghese e Gargamelli è stata trasmessa dal Presidente capo del tribunale Mario Usai alla II sezione penale dello stesso tribunale, presieduta da Bruno Sicilari. Questi ha già passato il documento alla Procura della Repubblica che per legge deve esprimere il suo parere.

Nuovo allarme a Catania

Altri 22 intossicati dal pane avvelenato

CATANIA, 11. Dopo il drammatico caso dell'avvelenamento collettivo di circa 40 persone ad Acireale pochi giorni fa, quando morirono anche due bambini, un episodio simile si è ripetuto nella cittadina di Randazzo, un grosso centro agricolo alle falde dell'Etna. Non ci sono stati morti questa volta, ma 22 persone sono state costrette a ricorrere alle cure dei sanitari del locale ospedale.

Altri 22 intossicati dal pane avvelenato

La causa dell'avvelenamento ancora la farina impregnata di anticrittogamico, farina che proviene dalla stessa ditta. Chiari e Forti di Porto Marghera che aveva rifornito il panificio di Acireale.

Altri 22 intossicati dal pane avvelenato

Il pane avvelenato di Randazzo era stato preparato dalla ditta di Acireale che aveva fornito la farina contenuta in sacchi di cotone, lasciando in commercio soltanto quella contenuta in sacchi di juta e carta. La farina di grano tenero acquistata dalla Roma era contenuta in uno dei sacchi di carta.

Altri 22 intossicati dal pane avvelenato

La causa dell'avvelenamento ancora la farina impregnata di anticrittogamico, farina che proviene dalla stessa ditta. Chiari e Forti di Porto Marghera che aveva rifornito il panificio di Acireale.

Autunno in URSS con l'Italturist

Advertisement for 'Autunno in URSS con l'Italturist'. It includes details about a 7-day tour to Moscow and Leningrad, starting on November 7th. The itinerary includes Milan, Moscow, and Milan. The price is 155,000 Lit. The advertisement also mentions that the tour is organized in collaboration with 'l'Inourist di Mosca'.

Italturist vacanze nei paesi dal cuore caldo

Dopo il sequestro dei « Racconti di Canterbury »

Protesta degli autori per il veto a Pasolini

L'episodio — dice un comunicato dell'ANAC e dell'ACCI — acquista un particolare carattere di gravità in considerazione del contesto repressivo in cui si inserisce»

« Il blocco del film "I racconti di Canterbury" di Pier Paolo Pasolini ad opera della magistratura — dice un comunicato delle associazioni degli autori cinematografici ANAC e ACCI — mentre ripropone l'assoluta urgenza e necessità di por fine ad un sistema legislativo inammissibile, acquista un particolare carattere di gravità in considerazione del contesto repressivo in cui cade e si inserisce. E' di questi giorni — prosegue il comunicato — che il ministro delle Partecipazioni Statali all'ente cinematografico di Stato; sono di questi giorni le pressioni esercitate dal partito di maggioranza su tutti i settori della industria cinematografica privata, per imporre un mutamento di indirizzo politico al cinema italiano migliore e più rappresentativo. Le associazioni degli autori cinematografici ANAC e ACCI — conclude il comunicato — davanti a questo nuovo episodio d'intolleranza e sulla base della linea emersa dai convegni delle Giornate del cinema italiano, riaffermano la loro decisione di battersi per una nuova politica cinematografica e per un nuovo assetto legislativo di tutto il settore. Questa sera, alle ore 22, al cinema Farnese di Roma, si terrà una manifestazione promossa dall'AIACE (l'Associazione dei cinema d'essai) con l'adesione dell'ANAC e dell'ACCI. Tale manifestazione si colloca e nel quadro delle iniziative rivolte a denunciare e a contestare i tentativi in atto per imprimere una svolta reazionaria alla cinematografia italiana, tentativi che hanno già trovato una pronta e ferma risposta da parte delle associazioni democratiche degli autori e da parte di tutte le forze che considerano il cinema come insostituibile strumento di diffusione della cultura. Altre manifestazioni analoghe sono in programma nelle varie città italiane dove operano cinema d'essai; loro scopo è di rendere sempre più incisivo l'intervento del pubblico a difesa della cinematografia ».

Biennale: il centro-destra respinge le proposte comuniste

La commissione P.I. del Senato ha approvato i primi otto articoli della legge per il nuovo statuto della Biennale di Venezia. Va subito detto che il blocco di centro-destra, con il supporto decisivo dei fascisti, non solo ha bocciato le proposte alternative dei comunisti, ma in taluni casi ha inciso in senso negativo sulle pur limitate aperture verso il nuovo contenuto del progetto che nella passata legislatura fu del centro-sinistra. Dando ampia prova delle loro concezioni ideologiche, ma anche del loro gretto provincialismo, destra democristiana, liberali, socialdemocratici, repubblicani e fascisti hanno soppresso qualsiasi accento che potesse prefigurare, ad esempio, iniziative della Biennale all'estero. Va rilevato che il relatore Lomazzi, di parte, invero modesta, della DC, pur prospettando soluzioni moderate, hanno cercato di accogliere alcune delle richieste, che non erano semplicemente della opposizione di sinistra, ma erano emerse nella consultazione di autori, di organizzatori culturali, di esponenti della stessa Biennale, delle forze democratiche veneziane. Ma questi timidi accenti sono stati brutalmente frustrati dall'alleanza del governo, dei partiti di centro-destra e del MSI. Con protervia, dunque, sono state respinte le proposte comuniste, presentate dai compagni Pepe (Traverso) e Genua del senatore Antonicelli, indipendente di sinistra, che aveva avuto peraltro l'assenso del relatore di maggioranza; in particolare sono stati bocciati gli emendamenti relativi ai due primi articoli, dove si definiscono la politica generale della Biennale e le linee direttrici della sua attività. All'articolo primo, i comunisti chiedevano (e lo chiederanno in aula) fosse inserito che l'Ente Biennale « è istituito internazionale cultura democratica organizzata, e ha lo scopo di promuovere, in tutti i settori delle arti, e in modo interdisciplinare, iniziative e attività permanenti di cultura, di ricerca, di discussione e alla ricerca ». L'Ente, inoltre, dovrebbe « offrire condizioni atte a realizzare, anche attraverso un'autonoma sperimentazione, nuove forme di produzione artistica » e « fornire, a livello internazionale, documentazione e comunicazioni informative agli artisti, assicurando agli stessi piena libertà di idee e di espressione ». Infine, suo scopo sarebbe di « agevolare la partecipazione di ogni cultura, sociale, politica, artistica e letteraria, offrendo al pubblico la più larga possibilità di informazione e di critica ». I comunisti proponevano (e proporranno) anche di sostituire l'intero articolo 2, prevedendo che l'Ente: « a) organizza e gestisce, in Venezia e in altre località del territorio nazionale, manifestazioni internazionali di arti figurative, di arti cinematografiche, di arti musicali, di arti teatrali e tutte quelle altre manifestazioni internazionali, relative ad altri settori, che l'Ente stesso ritenga opportuno curare, anche in collaborazione con enti, istituzioni, scuole e stranieri, che svolgono attività parallele; b) organizza all'estero manifestazioni d'arte italiana e culturale di interesse internazionale e di complessive italiane a manifestazioni artistiche organizzate in altri paesi; c) provvede all'organizzazione, all'incremento e alla diffusione, con ogni mezzo utile, di documentazione e informazione sulle arti contemporanee, e al funzionamento dei relativi servizi; d) si pronuncia, con motivata relazione, sentiti gli organi tecnici di cui ai successivi articoli 18 e 19 sui progetti di nuove forme di sperimentazione e di produzione artistica, offrendo, quando accolti, le condizioni necessarie per una autonoma realizzazione; e) favorisce la circolazione del patrimonio conservativo della Biennale presso istituzioni e associazioni culturali, scuole e università ».

L'altra figlia di Judy



Anche Lorna Luft, sorellastra di Liza Minnelli e figlia della scomparsa Judy Garland, ha deciso di intraprendere la carriera di cantante. Lorna, che ha diciannove anni, è stata molto applaudita e festeggiata al termine della sua prima esibizione, in un locale di New York. La giovane, che assomiglia molto a Liza, ha presentato una serie di canzoni, tra cui una in cui si parla, con nostalgia, del ricordo della madre. Nella foto: Lorna Luft riceve le congratulazioni del cantante Tony Bennett.

La produzione 1972 della Unitefilm

Un cinema al servizio del movimento operaio

Nutrito catalogo - Tra le opere più recenti una testimonianza sulla lotta del Vietnam, un ritratto di Angela Davis, una stringente documentazione sulla tragedia degli infortuni sul lavoro e sulle sue cause - Il problema dei canali di distribuzione

« Il cinema, arte di vedere, non può restare nelle mani di coloro che hanno molto da nascondere ». Questa mirabile proposizione di Béla Balazs, la sintesi fulminea, ideologica ed estetica di un'arte rivoluzionaria — è stata scelta come didascalio per il catalogo della « produzione 1972 » dell'Unitefilm, l'unica casa cinematografica legata direttamente al movimento operaio e alle sue lotte quotidiane. Alcuni titoli della produzione 1972: Antifascisti a Roma di Ugo Gregoretti, Giorgio Pellegrini e Luigi Perelli; Concerto in fabbrica di Maurizio Rottolano; Il Bombo di Ugo Gregoretti. Tra i film in lavorazione sono da segnalare Colonialismo vecchio e nuovo di Nicola Di Rinaldo, Karl Marx di Ansano Giannarelli, Contratto 72 di Vladimir Tchertkoff e Cattolici oggi di Italo Moscati. Ma se il cinema è arte di vedere, è anche arte di sentire che deve essere strappata dalle mani di coloro, che ne hanno molto da nascondere. Ora, una casa di produzione come l'Unitefilm, che da oltre dieci anni produce documentari, film e inchieste per l'attività di coscienza critica del movimento operaio, è un archivio di verità dove la polvere non dovrebbe accumularsi mai. Per ora, la « consultazione » dei « testi » avviene nelle case del popolo, nel cineclub, nelle sezioni di partito e nei circoli culturali, nei luoghi in cui è possibile stendere il quadro bianco dello schermo. Tuttavia, perché l'Unitefilm viva e possa produrre sempre più « coscienza critica » è necessario che allarghi la sua rete di distribuzione, tenendo conto che, oggi, un « circuito » alternativo può essere dentro e anche fuori delle strutture capitalistiche della distribuzione. E per dentro intendiamo soprattutto la capacità di modificare dialetticamente dall'interno il « gusto del pubblico » che il potere della classe politica dominante vorrebbe sempre più condizionare e integrare, e per fuori la necessità ideologica di creare nuovissime strutture distributive contro il « sistema » capace di esprimere, e perché no, di anticipare nel Vietnam, la forma cinematografica di una società socialista. Come è già noto, il film di Ettore Scola Treviso-Torino (un « documentario drammaturgico », cioè una forma attica e non omogenea ai « generi » del cinema commerciale), prodotto in collaborazione con l'Unitefilm, si tenta di trovare una distribuzione. Abbiamo avuto occasione di vedere altri tre film, prodotti e distribuiti dall'Unitefilm, realizzati da un gruppo di Antonio Bertini, Angela Davis, ritratto di una rivoluzionaria di Yolande De Launay e Morie sul lavoro di Vladimir Tchertkoff, e tutti e tre (proprio per la diversità dei temi e delle forme, una riflessione sulla lotta rivoluzionaria nel Vietnam fatta da un italiano, la appassionata interpretazione della milizia politica di Angela Davis condotta dall'interno di un processo politico-sociale, una accurata documentazione sul processo-dibattito per gli « omicidi bianchi » svoltosi a Te-

le prime

Canzoni Gli ex-gufi

Sembrava che si fossero definitivamente sciolti, e invece eccoli qua, i simpatici « Gufi », di nuovo insieme. A dire il vero, del gruppo originale rimangono soltanto Nanni Svampa e Lino Patrucco, affiancati dalla brava Franca Mazzola, che fino a poco tempo fa si esibiva in coppia col solo Patrucco. Il recital al Teatro Delle Muse non ci dice cose troppo nuove: in effetti, questi « ex-Gufi » vivono ancora molto sul bagaglio musicale della passata esperienza. Possiamo dire, però, che con questa formazione i discorsi musicali di maggiore impegno meglio si concretizzano, visto che lo straordinario Nanni Svampa riesce finalmente ad impostare lo spettacolo come avrebbe sempre voluto. Svampa prosegue con successo nell'acuta traduzione del capolavoro di Brassens, la selando al grande chansonnier le sue tipiche atmosfere, tuffate qui in un contesto milanese-periferico. Dal canto suo, Lino Patrucco sfoggia il che mal l'abilità scenica del tipico personaggio di cabaret, pur offrendo al compagno un dosato contrappunto strumentale, ben coadiuvato al contrabbasso da Antonio De Sero. Franca Mazzola si inserisce bene fra queste due « volpi del palcoscenico », con canzoni dolci e amare, che distinguono la sua particolare personalità in seno al gruppo. In questo recital non mancano brani di pungente attualità, che qualificano gli « ex-Gufi » anche sotto un profilo strettamente contenutistico. Molti gli applausi, e il pubblico entusiasta richiede numerosi bis. Si replica.

RAI V oggi vedremo

MARE APERTO (1°, ore 18,45)

Lo sviluppo della nautica da diporto e i conseguenti riflessi nell'industria turistica, vengono messi in evidenza, questa sera, nella tredicesima puntata di Mare aperto, dedicata agli approdi turistici.

GULP! (2°, ore 21,15)

Dramma d'attore è il titolo della quinta avventura di Nick Carter, lo sceriffo poliziotto ideato da Bonvi che è uno dei protagonisti della serie di fumetti televisivi in dall'inizio della trasmissione. In questo numero, Carter è stato abbattuto ad un singolare comico di Pino Zec, desunto dal primo canto della Secchia rapita.

DI FRONTE ALLA LEGGE (1° 21,30)

Il telefilm di stasera si intitola Un affare privato e narra della rapina ad un ufficio postale posta a termine da un pregiudicato. Il bandito, preso dal panico, ha ucciso un impiegato ma è stato ferito da un braccio durante un conflitto a fuoco. Benito Peol — è questo il nome del malvivente — è riuscito comunque a fuggire, ma a beniamino di avere le ore contate se non riesce a trovare un buon nascondiglio: la sua foto, infatti, è in prima pagina su tutti i giornali, e la polizia gli dà una caccia spietata. Vistosi alle strette, Peol decide di introdursi nella appartamento di due spiccioli e minacciarli con la pistola, il costringe ad « ospitarlo » senza dire nulla alla polizia, pena l'uccisione della donna. Un vicino di casa, dopo alcuni giorni, scopre tutta la faccenda, ma decide di non informare la polizia, e di vendere, invece, la notizia ad un giornale. Avviene così che quando gli agenti penetrano nell'appartamento, il criminale ha ucciso ancora una volta la polizia, e quell'articolo che matematicamente lo condannava con qualche ora di anticipo. Il vicino, con la sua cupidigia, responsabile morale di questo nuovo delitto, ma la legge non può punirlo come merita, ed questo il tema affrontato dallo sceneggiato di Giovanni Bormioli.

programmi

Table with TV nazionale and TV secondo columns, listing programs like Saperi, Nord chiama Sud, Telegiornale, etc.

Piace a Mosca il balletto americano

Una tournée nell'URSS del « New York City Ballet » - L'incanto di George Balanchine con il fratello compositore

Dalla nostra redazione MOSCA, 11. Successo del balletto americano nell'URSS. Il New York City Ballet, diretto dal famoso coreografo George Balanchine, si sta esibendo in questi giorni a Mosca, nel teatro del Palazzo dei Congressi, dopo un'assoluta spettacolare a Kiev, Leningrado e Tobliss. Già ieri sera il pubblico della capitale ha applaudito lungamente le esibizioni dei danzatori che hanno presentato una serie di pezzi tradizionali con musiche di Ciaikovski, Stravinski e Bach. Anche stasera il successo è stato eccezionale. A salutare i ballerini si sono recati alcuni artisti del complesso del Bolscoi, mentre numerose sono state le interviste rilasciate dagli americani ai giornalisti sovietici. Ed è proprio di questi danzatori con loro che il coreografo Balanchine ha fornito alcune notizie di particolare interesse, sulla sua vita e sulla sua attività. Balanchine, il cui nome è estremamente popolare nell'URSS tra gli amanti del balletto, è di origine georgiana. Suo padre viveva a Pietroburgo ed era un noto compositore. Il giovane Balanchine (il vero cognome, in georgiano, è Balanchivadze) frequentò la scuola di ballo a Pietroburgo, divenne poi coreografo capo del complesso « Balletto russo » di Serghel Diaghilev e passò in America a dirigere il balletto nazionale. Da allora i successi non sono mancati: ha messo in scena più di cento balletti all'opera di Parigi, a Londra, alla Scala di Milano, in Danimarca, in Olanda, Austria, Svezia, Norvegia. Balanchine, che ha ora 68 anni, ha intenzionato a proseguire la sua attività. È entusiasta di questa nuova tournée nell'URSS — essa avviene esattamente a dieci anni da quella precedente — che gli ha permesso di rivedere i luoghi della giovinezza e di ritrovare vecchi amici. A Tobliss si è infatti incontrato anche con suo fratello, il compositore Andrei Balanchivadze, con il quale ha discusso la possibilità di mettere in scena un balletto in coproduzione con la sua attività. « Lo spettatore sovietico », ha detto il coreografo salutandolo i giornalisti e ricordando la sua amicizia con Maria Kovski e Esenin, « è come sempre esigente: conosce il balletto e sa apprezzare ciò che vuole. Speriamo di non averlo deluso ». Mentre continuano gli spettacoli degli americani, in altri teatri moscoviti sono di scena due balletti: al Bolscoi Le Streghe di Ciaikovski con Vassiliev e la Matrimonia, al Teatro « Stanislavski e Nemirovic Danconko » Esmeralda con Vlasov e An Shonkina.

« La Fenice » a Losanna per il Festival dell'opera italiana

LOSANNA, 11. Oltre duecentocinquanta artisti e tecnici del teatro La Fenice di Venezia, apriranno domani la stagione lirica di Losanna che comincia con il tradizionale festival dell'opera italiana, giunto quest'anno alla sua diciassettesima edizione. E' questa la seconda volta che Losanna ospita il complesso del teatro veneziano che nella precedente edizione raccolse un successo strepitoso di pubblico e di critica. Organizzato dal Teatro Municipale di Losanna il Festival dell'opera italiana presenterà al teatro Beaulieu di Losanna tre opere curate dal complesso veneziano (torche tra, cori e balletti): Nabucco e Traviata di Verdi, Butterfly di Puccini. Ogni opera sarà replicata due volte e gli spettacoli si concluderanno il 21 ottobre. Le due opere verdiane saranno concertate e dirette dal maestro Manno Wolf-Ferri con la regia di Attilio Colonnello (Nabucco) e di Giancarlo Menotti (Traviata).

Canzonissima: Nada in testa con le prime cartoline

Nada è in testa alla classifica provvisoria dopo un primo spoglio delle cartoline che sono state inviate alla RAI dal pubblico che ha votato per i cantanti che hanno partecipato alla prima puntata di Canzonissima sabato scorso. Delle 490 mila cartoline arrivate fino a stasera (lo scorso anno, alla stessa data, erano giunte 360 mila cartoline), 110 mila sono per Nada, 100 mila per Nicola Di Bari, 70 mila per Gianni Nazarro, 35 mila per Marisa Saccchetti, 30 mila per Caterina Caselli e cinque mila per Donatello Carlo Benedetti

in breve

- Albertazzi ammalato: rinviato « Pilato sempre »
Attore negro nel nuovo film su James Bond
Secondo figlio per la Loren a dicembre

Antonio Infantino stasera al Folkstudio

Questa sera, alle ore 22, il Folkstudio presenta il popolare folk singer lucano Antonio Infantino in una rassegna delle sue migliori composizioni: un recital di storie e personaggi del Sud, dai tarantolati di Puglia agli emigranti della Lucania.

ANNUNCI ECONOMICI

7) OCCASIONI L. 50
AURORA GIACOMETTI invece di aumentare i prezzi li ribassa!!!
Mille occasioni: Lampadari - Mobili - Servizi - Tappeti - Tinture, ecc. - QUATTROFONTANE 21/C.
26) OFFERTE IMPIEGO E LAVORO L. 50
IMPORTAZIONE ESCLUSIVA p.le ed astucci circa rappresentanti
Mottoli, Casella 15/C SP/ 20100 Milano.

CANDELORO, il movimento cattolico in Italia

Universale pp. 570, L. 1.500

È in vendita nelle edicole o nelle librerie il n. 4 - luglio-agosto 1972 di

Critica marxista
Tullio Vecchiotti, La confluenza del Psiup
Gian Carlo Pajetta, Momenti e stitoli di un processo unitario
Enzo Santarelli, Il processo del corporativismo: elementi di transizione storica
Giovanni Pappalardo, Due anni di esperienza regionale nel Mezzogiorno
Giuseppe Prestipino, Concetto logico e concetto storico di « formazione economico-sociale »
Gianfranco La Grassa, Modo di produzione, rapporti di produzione e formazione economico-sociale
Lorenzo Calabi, In margine al problema della trasformazione: il metodo logico-storico in Smith e Marx
Note e Resegge
Vladlen Afanas'ev, Ricardo e l'economia borghese contemporanea
Documenti
Un manoscritto inedito di Marx contro List
Rubriche
Le scienze politiche e sociali: Aspetti metodologici della tematica ambientale (Francesco Pistolesi)
La teoria economica: Monopolio, impresa e struttura nel capitalismo (Antonio Pesenti)
ABBONAMENTO L. 5.000
Versamenti sul c.c.p. 1/43461 o con assegno o vaglia postale indirizzati a: S.G.R.A. - Via dei Frangoni, 4 - 00185 Roma
Gli abbonati riceveranno in dono una cartella con 8 disegni di autori vari
Abbonamento cumulativo Critica marxista + Rinascita lire 11.500 anziché 12.500
con
DOPPIO REGALO
● una cartella con 8 disegni di autori vari
● un volume degli Editori Riuniti - Vita di Marx

Si riposa il colonnello



Ugo Tognazzi e Carla Tatò si riposano durante una pausa della lavorazione di « Vogliamo i colonnelli », che Mario Monicelli sta terminando di girare a Roma. Il film è una satira delle velleità golpiste di alcuni ambienti militari nostrani.

Il fenomenale belga vince anche il Trofeo Baracchi

ANCORA E SEMPRE MERCX

A colloquio con il presidente della Feder ciclismo emiliana

«Le decisioni alle società»

Un ampio dibattito pregressuale per la scelta di nuovi dirigenti - La collaborazione con gli Enti del tempo libero

Dal nostro corrispondente

BOLOGNA, 11

Hanno liquidato i tecnici tanto per trovare un capo espiatorio alla batosta olimpica nel settore ciclismo. Ma chiari e chiari i risultati di Monaco non è che la risultanza di una politica sportiva carente che coinvolge prima ancora del tecnico, gli atleti e i dirigenti federali a cominciare dallo stesso Rodoni. Il provvedimento di esonero ha poi una origine verticistica che non può certamente trovare consensi.

Qual è ora la situazione ciclistica nel settore dilettantistico? Quali sono le reali prospettive? Come ci si presenterà al congresso della federazione in programma a Cagliari in dicembre? Che cosa si cambierà? Questi gli interrogativi che abbiamo rivolto a Gianni Sinoppi, presidente emiliano della Feder ciclismo. Un personaggio da tempo noto nell'ambito sportivo, prima come atleta e ora come dirigente. Uomo capace, sempre sollecito a sfornare idee che in Emilia, sia pure fra parecchie difficoltà, hanno trovato qualche pratica realizzazione.

Da parte emiliana - inizia Sinoppi - il giudizio sul ciclismo non è certo migliorato dai risultati, o meglio dai mancati risultati di Monaco. La nostra è una analisi più ampia che investe tutto il settore e il mondo del ciclismo; i massimi dirigenti lo sanno. In questi ultimi anni qualcosa è stato realizzato dal settore e il modo di lavorare è cambiato: dai centri di addestramento allo sport, ai corsi di preparazione per giovanissimi, ecc.

«La cosa in concreto occorre fare è un bilancio del congresso di Cagliari qualcosa di serio?»

«Determinare intanto - osserva ancora Sinoppi - una discussione ampia in tutte le società, in tutte le regioni sui problemi organizzativi e tecnici che stanno di fronte alla federazione. La struttura federale che troverà la sua sanzione a Cagliari con l'approvazione del nuovo statuto che, se anche perfetto, tiene conto di tutte le nuove esigenze: da quelle del decentramento alla maggiore autonomia e responsabilità delle società, alla possibilità di diretta partecipazione delle società alla vita sportiva a qualsiasi livello. Inoltre, dalla discussione personale dovrà emergere a Cagliari un contributo per la composizione di un programma preciso sia per quanto riguarda il settore organizzativo sia per quello tecnico. Programma organizzativo significa dare impulso ai Comitati regionali e favorire in modo sistematico la nomina di nuovi e validi dirigenti, problema tecnico significa rivedere alcuni aspetti di base, quali la salvaguardia dei giovani che si affermano nelle varie categorie sia nella pista, mettendola a disposizione personale qualificato. E' un tema, questo, estremamente delicato e importante poiché abbiamo visto promettenti corridori a distanza di poco tempo sparire improvvisamente dalla scena.»

«E' necessario - ha continuato Sinoppi - inoltre l'intervento del CONI e della Federazione per affrontare le questioni dell'assistenza sanitaria e assicurativa, mentre occorrono iniziative per eliminare tasse erariali e costi burocratici nella organizzazione di manifestazioni. Dunque, ci presenteremo a Cagliari con un bagaglio di iniziative da attuare in un congresso estremamente importante per la vita del ciclismo. Il congresso non dovrà perciò essere una palestra per qualche uomo ambizioso, ma dovrà eleggere ai vari posti federali e nelle commissioni uomini capaci a prescindere dai giochi di corrente e dai voti.»

tervento del CONI e della Federazione per affrontare le questioni dell'assistenza sanitaria e assicurativa, mentre occorrono iniziative per eliminare tasse erariali e costi burocratici nella organizzazione di manifestazioni. Dunque, ci presenteremo a Cagliari con un bagaglio di iniziative da attuare in un congresso estremamente importante per la vita del ciclismo. Il congresso non dovrà perciò essere una palestra per qualche uomo ambizioso, ma dovrà eleggere ai vari posti federali e nelle commissioni uomini capaci a prescindere dai giochi di corrente e dai voti.»

L'Emilia che cosa sta realizzando in questo senso?

«Stiamo programmando - conclude Sinoppi - otto riunioni provinciali della commissione tecnica con tutti i dirigenti sportivi e società. Nelle prossime settimane in ogni provincia ci sarà una riunione dei dirigenti delle società con gli ufficiali di gara per discutere i programmi organizzativi e tecnici. Entro la fine di ottobre l'Emilia uscirà con un documento ufficiale attorno a questi problemi. Infine, ci sarà una assemblea regionale prima del congresso nazionale per definire orientamenti e programmi in vista del congresso di Cagliari.»

Franco Vannini

Riva squalificato per una giornata (e Fabbri sino all'11 dicembre)

MILANO, 11

Il giudice sportivo della Lega nazionale ha squalificato l'allenatore del Cagliari, Edmondo Fabbri, fino a tutto l'11 dicembre 1972 per un gravissimo episodio di violenza nei confronti di un calciatore. La decisione è stata presa in seguito alle proteste dei cagliaritari per l'annullamento dei due gol di Riva e di Fabbri nella partita Cagliari-Lazio del 6 ottobre.

In serie «B» è stato squalificato per due giornate Malani (Como).

Domani al Palasport di Roma

Arcari con Barreto in vista di Napoles

Pure domani Abend-Chiloiro ad Amburgo per l'europeo dei leggeri jr.

Domani sera, sul ring del Palazzo dello Sport di Roma, Bruno Arcari tornerà ad esibirsi davanti agli sportivi cagliaritari dopo ben diciannove mesi di assenza. L'ultimo incontro disputato all'ombra delle armoniose strutture di Nervi, risale, infatti, al 6 marzo del 1971, quando, al termine di un incontro tirato e sofferto, Arcari riuscì a strappare la vittoria ad un tenacissimo Joao Henrique.

Questa volta, Bruno avrebbe dovuto combattere col portoricano Barreto, al limite del peso welter, per colaudare le proprie reazioni, le proprie capacità, le proprie forze in vista del famoso incontro con il campione mondiale dei superleggeri dovrà disputare con il fortissimo Napoles, per il titolo iridato del



MERCKX e SWERTS in piena azione

Swerts ha magnificamente collaborato con Eddy al trionfale successo

Al secondo posto Gimondi - Boifava

Dal nostro inviato

BRESCIA, 11

Anche questa volta con il «mostro» in corsa, tutto risulta normale e regolare, secondo pronostici. Dopo venticinque chilometri di gara, al passaggio di Dalmine, il 38° trofeo Baracchi mostra già la sua definitiva fisionomia. In testa c'è la coppia belga Merckx-Swerts, in seconda posizione quella composta da Gimondi-Boifava, in terzo tandem svedese dei blondi fratelli Gosta Pettersson e Thomas Pettersson.

Lo stesso. Basta solo la faccia, l'aggiungendo il nome, di registrare eventuali nuovi acuti del «tenore». Già l'acuto. L'unico interrogativo cui rispondere era come avrebbe vinto. E Merckx ha vinto da... Merckx sfiorando cioè, di appena 280 metri, in una giornata piovosa e a tratti disturbata dal vento, la media record della corsa di chilometri 48.706, stabilita lo scorso anno da Ocaña-Mortensen.

Suo invidiabile ed ideale partner è stato il connazionale Swerts dimostratosi ancora una volta a suo agio contro il cronometro e, pistone competitivo da aggiungere al motore di Eddy. Un tandem perfetto, sincronizzato nei cambi che non ha conosciuto flessioni.

L'abbrivio è stato vemente, forsennato: un treno che viaggiava a cinquanta di media. Già mezzo minuto di vantaggio su un treno che sulla coppia Gimondi-Boifava e 59° sui fratelli Pettersson. Il gioco era concluso. Trovata la pedata era questione di resistenza. Al ritmo di due carnosci della Molteni non hanno fatto altro che regolare l'acceleratore. L'ingranaggio cantava che era una meraviglia. Al passaggio di Seriate, dopo cinquanta chilometri, c'era solo da aggiornare i registri: 59° sui Gimondi-Boifava, 125° sui Pettersson, 302° sui Ritter-Fuchs, che cominciavano finalmente a trovare la giusta carburazione. Al controllo nel Iseo (km. 81) la musica non cambiava. Il campione d'Italia era registrato a 21°, gli svedesi a 202°, Ritter a 306°, la regolarità di Merckx-Swerts infliggeva alle «copie competitive» circa mezzo minuto ogni venticinque chilometri.

La difesa di Gimondi, assente da sempre, se non altro, a richiedere il massimo dal fuoriclasse belga. A non permettergli distrazioni o riluttanze. Onora così Eddy Merckx. Da un secolo una proporzione ai suoi trionfi, stimola in un certo modo la esplorazione merckxiana del ciclismo.

La preparazione di Eddy al tentativo del record dell'ora (il luogo e la data, dopo le contraddittorie voci di questi giorni) è consistita nei preveduti saranno forse noti domani pomeriggio al Vigorelli di Milano dove il campione belga collauderà il nuovo modello di fuoriclasse di Colnago per questa impresa, prosegue quindi nel migliore dei modi.

Entusiasmano, vera corsa nel mondo, il duello a breve distanza, durato circa 60 km, ingaggiato da Merckx contro la coppia Ritter-Fuchs. Il tandem belga ha raggiunto i 100,20 metri di distanza, dopo circa 40 chilometri.

S'è trattato poi di un caparbio inseguimento ad una distanza di 100,20 metri. Eddy e Merckx, in un minuto in vita dalla rabbia di Eddy e del sorprendente Fuchs, si sono presentati al traguardo con il tempo di 100,20 metri. Ritter s'arrendeva solo in prossimità del Mompiano. Ottimo sotto tutti i punti di vista la prestazione del Pettersson che, sul traguardo, hanno addirittura minuziosamente pesi soli 6/10 di secondo la piazza d'onore di Gimondi. Partiti in terza posizione i fratelli svedesi sono stati i primi a presentarsi al traguardo. Eddy Merckx e superato Thevenet-Danguillaume e Guerra-Santambrogio.

Scatenati i due attaccanti della Lazio

Chinaglia e Garlaschelli quattro reti per ciascuno

Mancano ancora tre giorni allo scontro Lazio-Juve all'Olimpico, e già è iniziata la caccia al biglietto, nonostante i prezzi «salati» praticati da Lenzi: 10.000 tribuna Monte Mario, 6.000 le Tevere numerate e 4.000 le Tevere semplici e 2.000 le curve, come si vede dai prezzi da capogiro. Ma la società di via Col di Lana canta già vittoria, per quanto concerne l'acquisto del nuovo attaccante. Infatti le tribune Tevere sono già esaurite e anche le Monte Mario e le curve sono ridotte all'osso, tanto che si ventila la possibilità che domenica 14 botteghinari dell'Olimpico non saranno neppure aperti, mentre per quanto riguarda gli ultimi biglietti che la società dovrebbe mettere in vendita sabato, tutto è nel vago. Si continua a dire che il Col di Lana - non vi sarà alcuna scorta per sabato.

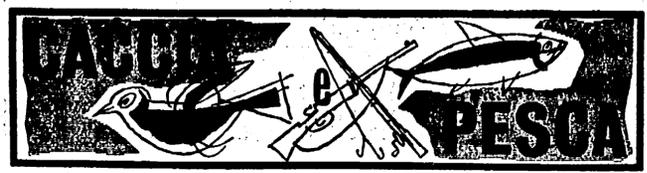
Non ci si preoccupa neppure del tempo: che piova, neppure è anche dichiarato Maestrelli, il quale non ha utilizzato il «blondo» centrocampista, soltanto perché il terreno era pesante e non gli avrebbe di certo giovato uno sforzo supplementare, in vista dell'incontro con la Juve. Oggi allenamento leggero mentre il ritiro è fissato per sabato, al solito albergo sull'Aurelia.

H.H. smentisce: «Niente nozze in Messico»

Helenio Herrera non era a Roma quando i giornali hanno riportato la notizia del suo matrimonio con Fira Gandolfi, dalla quale aspetta un figlio. Ieri Herrera, è tornato a Roma dalla Svizzera dove si era recato con la Gandolfi per il momento del matrimonio con Fira Gandolfi, dalla quale aspetta un figlio. Ieri Herrera, è tornato a Roma dalla Svizzera dove si era recato con la Gandolfi per il momento del matrimonio con Fira Gandolfi, dalla quale aspetta un figlio.

Proposta UISP: circuito ciclabile a Villa Borghese

La società ciclistica della Lega bavoli di ciclismo UISP ha presentato la proposta di un circuito ciclabile nella Villa Borghese legato ad un centro di avviamento al ciclismo.



L'ultima beccaccia



Non era più come l'anno prima, il posto. Fu amaro scoprirlo in quell'alba pungente che annunciava l'incombente autunno. Solo il silenzio mi sembrò lo stesso: misterioso nemico che affrontavo sempre con trepidazione, nonostante le centinaia di albe avessero dovuto uccidere il fascino. La scoperta non fu come un pugno violento sferratosi all'improvviso che si sfardisce, era un momento di quiete, poi, ti riprendi. No, fu tutta una serie di colpi,

di legna bruciata; i solchi dell'aratro facevano da confine, ma era chiaro che presto sarebbe venuta la stagione delle nevi e quelle nere vestigia sarebbero state spazzate via dalla mano dell'uomo. Più in basso - dove l'anno prima il bosco di querce e di abeti nani si stendeva maestoso - l'opera dell'uomo aveva creato i suoi pascoli. Tra gli alberi non si udiva più il verso dei merli e neppure il mormorare delle acque del piccolo torrente. Salta un albero, un albero saltella da un ramo all'altro. Dunque quella era la minaccia che avevo avvertito: l'uomo aveva creato il suo mondo, il suo mondo, e aveva iniziato il disboscamento. Fra un anno o due, al massimo, il bosco avrebbe tacuto per sempre.

Ed ebbi la certezza: la capanna c'era stata ma adesso non era altro che un ammasso di disperdere le mie illusioni, allorché posti piede sulla terra arata di fresco e vergine di semina. Il dolce declivio della collina offriva le sue ferite al cielo, solchi profondi che, di lì a poco, avrebbero fumigato al primo sole. Nell'aria avvertii qualcosa di insolito: sembrava che su quella terra gravasse una minaccia, impalpabile, inespugnabile, ma pronta a scattare. Il dubbio di aver sbagliato posto si fece nuovamente strada in me e rimasi interdetto. I miei occhi cercavano di penetrare dove si poteva acquistare, in attesa che le lodevole avessero risposto al richiamo del cielo, quasi in muta preghiera, era sempre lì, così come gli altri piccoli segni che si svelano a chi sappia guardare e amare la terra.

Dato un ottobre... invernale Tempo di magra per il pescatore

Questo periodo non avrebbe recato gran danno alle consuetudini dei pesci se non fossero state accompagnate da un freddo veramente inusuale per questa stagione. Pochissimi i temerari che si avventurano sulle rive e altrettanto esigui la minoranza (la minoranza della minoranza) che riesce a strappare qualche preda dal fiume. Va un po' meglio sul fiume di pianura, specie nei tratti alimentati da numerosi canali irrigui, le cui acque ancora tiepide portano un soffio di vita e attirano alle loro sponde i pescatori che cavedano e qualche trota. Le piogge battenti di

La Jugoslavia pareggia con l'Inghilterra (1-1)

LONDRA, 11. In una partita amichevole di calcio disputata nello stadio Wembley di Londra, Inghilterra e Jugoslavia hanno pareggiato 1-1 (1-0). La squadra jugoslava avrebbe meritato forse un successo, soprattutto per l'efficace manovra svolta nella ripresa. In fase conclusiva, comunque, gli ospiti sono parzialmente mancati anche se il portiere inglese Shilton è stato protagonista di numerosi brillanti interventi e Džajić ha colpito la traversa. Ecco le formazioni: INGHILTERRA: Shilton; Mills, Lampard; Storey, Blockey, Moore; Ball, Channon, Royle, Belle, Marsh. JUGOSLAVIA: Maric; Krivokuc, Stephanovic; Paulovic, Katalinski (dal 14' Halcer); Paunovic; Petkovic, Acimovic, Baljevic, Vlacic, Džajić. ARBITRO: Angione (Italia). RETTI: al 38' Royle, al 45' Vlacic.

Advertisement for Audi 60L car, featuring a photograph of the car and text describing its features like 'E bellissima!', 'Viaggia a 150km h.', and 'AUDI NSU'.

Giuliano Antognoli

Nuove manovre per aumentare il prelievo sui lavoratori

Gravi responsabilità della DC per la disgregazione dell'Abruzzo

Decreto sulle imposte è all'esame del governo

Le riduzioni proposte per le aliquote dell'IVA verrebbero congelate con ulteriori sgravi al padronato — Il ministero delle Finanze prevede che i consumatori dovranno pagare comunque 800 miliardi di lire in più — Il prelievo indiretto dal 68 per cento al 72 per cento del totale

COSI' L'IVA SUI CONSUMI		
Consumi	1971 (miliardi)	Aliquota media %
Pane e farinacei	1.806	18
Altri alimentari e bevande	13.871	18
Tabacco	1.137	18
Abbigliamento	3.760	12
Abitazione (3% su vendita)	4.025	—
Combustibili ed energia	1.274	6
Arredamento	2.474	12
Igiene e salute	3.563	6
Mezzi trasporto	1.252	14
Trasporto ed esercizio	2.795	5
Comunicazioni	362	6
Libri, RAI-TV	1.389	5
Istruzione, spettacoli	1.352	3
Altri pubblici esercizi	2.923	6
Consumi pubblici	8.925	6
Totale	49.889	—

L'indagine al Senato

sull'industria chimica

Rovelli chiede più «incentivi»

Il presidente della SIR esalta la politica del gruppo - Il problema degli investimenti nel Mezzogiorno

La Commissione Industria del Senato proseguendo nella sua indagine conoscitiva sulla Montedison e sulla situazione nel settore chimico, ieri ha ascoltato il presidente della SIR (Società italiana resme) ing. Rovelli, le cui aziende più recenti sono state formate alla Camera dal presidente dell'IMI.

Il presidente della SIR ha esaltato l'organizzazione e la funzionalità del proprio gruppo e — ha detto — talora sul piano delle progettazioni e siamo stati colpiti dai concorrenti.

Sui problemi della chimica italiana, Rovelli ha sostenuto che la sfavorevole congiuntura ha avuto riflessi anche nel settore chimico; ma essa « non dovrà influire in termini apprezzabili sulle prospettive di sviluppo per il lungo periodo ». Ad avviso di Rovelli non va dimenticato che l'industria chimica svolge una funzione di stimolo nei confronti di altri settori produttivi per le sue capacità di innovazione e di sostituzione di prodotti tradizionali.

Sono quindi iniziate le domande e le contestazioni. La SIR — ha detto Rovelli rispondendo a un senatore — non intende sviluppare gli impianti di Porto Torres oltre certa misura ed è disposta a effettuare investimenti in Calabria e in Sicilia; ha lamentato però che la legge per il Mezzogiorno è « scarsamente incentivante » perché le agevolazioni concesse non superano « alle disconomie derivanti dalle localizzazioni di impianti nel Mezzogiorno ».

Alla commissione finanze del Senato

Malagodi copre gli USA per la politica monetaria

Il ministro liberale accetta in sostanza le impostazioni americane che scaricano la crisi sugli altri paesi

Il ministro del Tesoro, Malagodi, ha fatto ascoltare la commissione Finanze del Senato una relazione sulla recente riunione monetaria di Washington. Dalla esposizione di Malagodi emerge che il ministro Malagodi accetta l'impostazione americana sui problemi monetari internazionali.

Questo orientamento si deduce da due elementi che hanno caratterizzato la relazione del ministro del Tesoro: 1) il riserbo sulla possibilità di giungere a misure circa il controllo del movimento internazionale dei capitali; 2) l'affermazione di non credere a una politica di integrazione monetaria europea se non vi è una innessa mondiale, cioè in parole povere, se non vi è l'assenso americano.

In questo contesto, hanno perso valore i riferimenti fatti da Malagodi agli strumenti di intervento che possono essere offerti da una riforma del sistema monetario internazionale.

I componenti Li Vigni e Napoleone Colajanni hanno rilevato come la politica del governo americano vada in una direzione opposta. Il sottosegretario al Tesoro USA, Shultz, sostiene, infatti, che occorre continuare nell'exportazione di capitali americani e giungere al pareggio della bilancia commerciale statunitense, attraverso una compressione delle importazioni ed una contemporanea espansione delle esportazioni di prodotti americani.

Un ordigno è esplosivo quasi lungo la linea ferroviaria Sondrio-Ollona, nelle vicinanze di Sassetta, a pochi chilometri da Sondrio. L'esplosione ha tranciato un metro circa di binario e ha danneggiato le traversine per circa 20 metri. Anche alcuni pilastri di sostegno della linea elettrica sono rimasti danneggiati.

Invitato in URSS il presidente del Messico

CITTA' DEL MESSICO. Il presidente della Repubblica messicana Luis Echeverria è stato invitato in visita ufficiale in Unione Sovietica dal presidente del Soviet Supremo Podgorny è stato, trasmesso a Echeverria dal nuovo ambasciatore sovietico nel Messico, Tarazov, in occasione della presentazione delle credenziali. Il capo dello Stato messicano ha accettato l'invito.

La impossibilità numerica di sostituire anche a livello regionale il centro-sinistra con il centrismo aveva ispirato il disegno fanfaniano di imporre una sostanziale svolta a destra fondata su una stretta « delimitazione » del centro-sinistra, con la logica conseguenza di una paralisi legislativa dell'assemblea (che non si va avanti) senza un confronto costruttivo con i comunisti, e sull'umiliazione dell'alleato socialista attraverso la promozione del PFI al ruolo di « area democratica ».

UN FORTE DISAGIO SOCIALE DIETRO LA PROTESTA DI CASTEL DI SANGRO

La decisione ministeriale di spostare gli uffici finanziari a Sulmona - Studenti ed operai tornano oggi a scuola ed in fabbrica - La posizione dei comunisti: no al municipalismo, denuncia della politica di abbandono perseguita dai democristiani



SUCCESSO ITALIANO A PECHINO L'esposizione industriale italiana a Pechino sta incontrando lusinghiero successo. Gli operatori mettono in rilievo il grande interesse suscitato dall'esposizione nei cittadini di Pechino. Nella telefoto: il ministro dell'Industria cinese Li Shui-ching mentre taglia il nastro all'inaugurazione.

Allucinante «terapia» all'Opera Pia Silvestri nel Bergamasco

Serie di esperimenti da medioevo su 219 bambini-cavia di Sovero

Sotto accusa 4 medici fra cui uno romano - Si sceglievano « bambini fragili e di famiglie indigenti » per misurare « eventuali effetti secondari negativi sulle funzioni sessuali »

Si sta trattando il passaggio dell'Alfa Romeo alla Fiat?

Il settimanale «Giorni-Vie Nuove», nel numero da oggi in edicola, pubblica che da circa sei mesi sono in corso trattative riservatissime per il passaggio dell'Alfa Romeo, il complesso automobilistico di Stato, alla Fiat. In cambio la Fiat cederebbe all'Alfa la sua partecipazione, ora paritaria con la Finmeccanica e la Navalmeccanica, nei settori aeronautica e navalemeccanica e cioè nella Aeritalia, e nella Grandi Motori.

Secondo «Giorni-Vie Nuove» la operazione si inquadra nel disegno della Fiat di controllare tutta l'industria automobilistica italiana per poterne poi programmare lo sviluppo e le dimensioni in rapporto agli accordi internazionali con le altre case produttrici di automobili e alla penetrazione sul mercato mondiale.

Con le spalle al muro i fanfaniani di Gioia

È IN CRISI LA GIUNTA REGIONALE SICILIANA

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

PALERMO. Il. Una agitata riunione della direzione siciliana del PRI che ha invitato all'unità l'on. Tepeodino a dimettersi da assessore regionale e la improvvisa partenza per Roma (dove è stato convocato dal ministro Gioia) del rappresentante fanfaniano in seno al governo regionale di centro-sinistra costituiscono questa sera i più evidenti sintomi della tensione creata nella DC e in alcuni settori del centro-sinistra.

faniani di presentarsi ora come gli autentici interpreti della «centralità» per addossare alla DC la completa responsabilità di una gestione della Regione confusa e contraddittoria, e far questo proprio durante l'ormai avviato scontro pregressuale. Ecco allora i pericoli di una «vittoria» non sostanziosa, subito, da una svolta politica nella direzione e nella stessa concezione della Regione e del potere regionale.

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

In un'atmosfera di fraternità e amicizia

Incontri col PCI del compagno Bilic della Lega dei comunisti jugoslavi

Il compagno Yure Bilic, membro dell'esecutivo della Lega dei comunisti jugoslavi, si incontrò presso la direzione del PCI con una delegazione di cui facevano parte i compagni Agostino Novella, membro del direttorio, Angelo Oliva vice responsabile della sezione esteri, e Alessandro Pecorari della sezione esteri.

BERGAMO. 11. Duecentodiciannove bambini hanno pagato con una serie di umiliazioni e di rischi sessuali.

La Fiat ha già incorporato la O.M. l'Autobianchi, la Ferrari e la Lancia. In particolare, le pressioni per l'assorbimento dell'Alfa Romeo si sarebbero accentuate dopo che l'azienda pubblica, con l'Alfasud, ha fatto il suo ingresso nel settore delle «vetture popolari».

Secondo quanto compare nello studio pubblicato sulla rivista «Minerva Pediatrica», 1219 piccolini furono sottoposti ad una serie di esami e mortificanti ad «ispezioni» di sconcertante sapore medioevale e indubbiamente traumatizzanti per accertare e eventuali effetti d'ordine virilizzante.

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

a GIOVANI AMBOESSI

desiderosi intraprendere una prestigiosa carriera nel campo della diffusione editoriale

stabilità di impiego altamente retribuito

Scrivere a: CALENDARIO DEL POPOLO Via Noè, 23 - 20133 MILANO

Dal nostro inviato

Tutti i negozi sono sbarrati e la piazza è deserta. «Chiuso per protesta». La folla è raccolta in piazza del Plebiscito, la «piazza del paese»; da una parte si riuniscono i comunisti e dall'altra i democristiani, donne vestite di nero e uomini silenziosi e attenti alla cascata di parole che gli altoparlanti riversano sulla piazza. Appena due o tre cartelli, «Gente dell'alto Sangro, unite nella protesta». Protesta contro chi e per che cosa? «E' un altro abuso di Roma, un'altra umiliazione che espone noi del tantù, tra la folla - ci vogliono togliere gli uffici finanziari, il registro, il catasto, per portarli a Sulmona... capisco, per una semplice firma, per un visto, bisogna andare fino laggiù, sessanta chilometri e attraversare gli Appennini. E noi, insomma, se ne vanno, neanche ci calcolano, non ci sentono come se proprio non esistessimo...».

Il secondo piano del municipio, il Prefetto de L'Aquila continua a distribuire sorrisi. Ci sono un po' tutti, sindaci e consiglieri comunali del territorio, ma non formano il comprensorio dell'Alto Sangro, dirigenti politici e sindacali, impiegati e studenti. Si alternano al microfono, le parole come «che cosa ripetono che non accetteranno la decisione del ministero delle Finanze: e il prefetto continua a sorridere, a fare cenno di no con la mano. Si rabuiola solo quando al microfono vanno i comunisti, perché allora la denuncia esce dal microfono ben più alta e tonitruosa; e non si parla più dell'«offesa» e del disagio recato al paese, ma della disgregazione della regione abruzzese, delle assurde «posizioni» imposte dai vari notabili democristiani, delle tante piaghe - emarginazione, disoccupazione, cava di Industria, agricoltura - di questa regione che la DC continua a considerare soltanto come un grande serbatoio di voti.

E certo, la protesta degli abitanti di Castel di Sangro e degli altri comuni della valle, sempre tra lo spunto del «episodio degli uffici finanziari cancellati con un tratto di penne, affonda le radici in un terreno assai più antico, in un disagio che come è stato detto nella sala del consiglio comunale - si è sempre più accentuato dall'unità d'Italia a oggi. Le «schede» di questa parte del territorio, significative. Alcuni sono «feudi» elettorali di Natali, altri di Caspari, i due maggiori notabili in Abruzzo della DC ma in un calcolo di voti non possono dare molto e ancora meno quindi ricevono in «favori». Castel di Sangro, ad esempio, ha 5000 abitanti; lo stesso numero che ne contava nel 1911. Certo, l'emigrazione è fortissima, come in tutta la regione - dicono i compagni - e anzi si tratta del tutto un caso fortunato, in altri comuni dell'Alto Sangro come Alfedena, la popolazione è scesa a un terzo rispetto al 1911...».

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

La Direzione regionale del PRI decide di ritirare dalla giunta l'assessore repubblicano - Fallito il tentativo centrista - Inevitabili le dimissioni della giunta Fasino

